

CONCESSIONARIA <<OM>> E DINTORNI

giovedì 19 ottobre 2023

09:41

Il 18 ottobre 2023 presso il ristorante IL RELITTO (nome evocativo!) ci siamo incontrati per ricordare un periodo ripercorrendo con la memoria percorsi di un'epoca recente ma lontanissima per chi non l'ha vissuta.

Il periodo del boom economico, dei primi anni sessanta, dell'entusiasmo in ogni iniziativa, della visione di una nuova società figlia del dopoguerra, i cui echi ancora sì facevano sentire. Uno per tutti il ricordo di quando il maestro (Dino Pasquali) in terza o quarta elementare ci tenne una lezione con tanto di illustrazioni per riconoscere eventuali ordigni bellici tipo granate, proiettili, armi ed i comportamenti da tenere nel caso li avessimo rinvenuti sul terreno.

Ordine del giorno non dichiarato è stato parlare della "Concessionaria OM .. e dintorni".

Lorenzo Coccia (classe 1940) il "capo officina" e Livio Ruggieri (1946) il "magazziniere" assieme a me (1953) e a mio fratello Paolo (1958) hanno animato l'incontro con una serie di importanti storie . In quattro 295 anni , un bel bagaglio di storie.

LA CONCESSIONARIA "OM"

LORENZO si è addirittura presentato con un foglio scritto a mano che descrive tutte le attività fatte dalla concessionaria che in quel periodo era la più importante di tutte le marche Sud. La sua storia professionale coincide con quella della concessionaria fino al 1967, quando la stessa inizia a chiudere i battenti (il periodo durerà qualche anno) e lui apre una propria officina - la F.A.R.(dalle iniziali delle mogli dei soci Floria, Assunta, Renata)- che è stata a sua volta un punto di riferimento fino a pochi anni fa quando l'attività è stata chiusa.

Tantissimi i ricordi che ruotano attorno a quella attività, in Corso Mazzini angolo via Manzoni.. Lorenzo si ricorda anche il numero di telefono (42 31)...

La concessionaria ebbe origine dalla "Narsete Zanconi &C SNC" di Macerata che poi divenne Euro Immobiliare SRL che fu rilevata dall' " ingegnere" divenendo poi definitivamente S.A.R (Società Autoveicoli Ricambi) di Licia Schneck Laureati.

La SAR era concessionaria OM per le provincie di Ascoli Piceno e Macerata. Era una realtà commerciale e tecnica di prim'ordine per il sud delle Marche ed era dotata di:

- Magazzino ricambi
- Officina meccanica
- Servizio diesel e pompista
- Servizio elettrauto
- Carrozzeria
- Addrizzatura telai
- Lavaggio autocarri e vetture con sollevatore idraulico
- Stazione di rifornimento Esso
- Ristorante

Inizialmente era anche concessionaria moto DKV mentre a inizio anni '60 divenne anche concessionaria Autobianchi e poi BMW.

Passiamo in rassegna tutta la gamma di autocarri OM dai mastodonti (Taurus, Super Orione, Titano, Tigre) ai "piccolini" (Tigrotto, Leoncino, Daino,Lupetto, Cerbiatto, Orsetto)

E poi le storie vissute:

- Palmiro che cadde nella buca del meccanico senza farsi niente
- l'esplosione dell' officina di saldatore sull'altro lato di via Manzoni, davanti all' ingresso carrabile
- il portone scorrevole di ingresso dei camion (due ante in profilati di ferro, alte 5 metri, con specchi

vetrati a quadri) che si rovesciò addosso ad un cliente, che sfondò il vetro con la testa e passando pressoché indenne attraverso uno dei riquadri di circa 60 cm di lato

- gli strascichi legali della vicenda, risolti poi con l'intervento delle assicurazioni

LIVIO comincia da lontano ricordandosi ancora di mio nonno Mario, il generale, e di come avesse offerto alloggio gratuito presso alcuni locali della caserma Guelfa di Porto d'Ascoli ad una famiglia che proveniva da Zara ed era profuga. poi il periodo da magazziniere presso la concessionaria, il ricordo particolare della balilla che gli fu data come premio produzione per aver venduto tre "Bianchine" ... (il ricordo completo sul sito <https://balillablu.webnode.it/on-the-road/>).

LORENZO

anche lui ricorda la Balilla con un divertente episodio. Era stato installato il banco prova motori in concessionaria ed era uno dei primi in assoluto della zona. Aveva messo al banco il motore della balilla e mio padre voleva far vedere come funzionasse ad un amico. Chiamò Lorenzo, che era in un'altra zona dell'officina ; lui si sbrigliò ad arrivare ma nella fretta scivolò su una macchia d'olio e cadde per terra.. facendo una figuraccia!

La sua competenza meccanica è restata indiscussa ed è stato il punto di riferimento di mio padre per la preparazione dei motori delle sue prime auto da corsa.

LA GIULIETTA SZ

Dopo la Giulietta Sprint Veloce ,con cui corse la Mille Miglia nel 57 e che tenne fino al 1960 circa, mio padre acquistò La Giulietta SZ che era la versione sportiva ed aggiornata della precedente, disegnata da Zagato, con carrozzeria in alluminio.

Il motore lo "curava" Lorenzo e con questa macchina "l'ingegnere" ebbe grandi soddisfazioni, Dalla Targa Florio alle innumerevoli salite del periodo. La tenne fino al 1963.

Un ricordo particolare ce l'ho per la gara in salita Chieti scalo Chieti del 1962 : dopo l'arrivo avendo ottenuto un risultato di prestigio (1° di classe e 5° assoluto) disse a tutti che Lorenzo aveva preparato il motore in maniera eccezionale. Ed era vero.

LA SIMCA ABARTH 1300

Anche per quest'auto Lorenzo ebbe un ruolo importantissimo nella preparazione del motore e della macchina in generale. Dopo il prestigioso esordio nella Targa Florio del 1964 (1° di classe e congratulazioni di Carlo Abarth) la vettura, in quell' anno, fu veramente messa a dura prova. Dopo circa un mese era alla 1000 km del Nürburgring, poi seguirono due gare in pista a Vallelunga e 7 gare in salita, la più lontana la targa "Vesuvio". L' auto veniva trasportata su un "Tigrotto" appartenente alla concessionaria.

L' anno successivo ,il 1965, inizia con una 500km di Imola, ma dopo una partenza in 5^ posizione il ritiro per rottura del cambio. Cominciano i problemi con il cambio. Per la gara di casa, la Ascoli- Colle San Marco, ricordo Lorenzo passare la notte prima della gara in una officina di Ascoli, stazione Esso di zona Monticelli . E lui prosegue ricordando benissimo la storia. Secondo il "Sor Gino" (il famoso preparatore romano Gino De Sanctis) si trattava di un problema di regolazione della frizione. Si ricorda ancora le parole a lui rivolte : " cò er giravite te faccio vince 'a corsa" .. cosa che non fù perché il problema di trazione era ben più grave e riguardava l'innesto della 2^ marcia, evidentemente oramai usurato. Lorenzo tentò un "trapianto" con i pezzi del cambio della Simca 1000 di serie.. evidentemente pur adattandosi non erano della stessa resistenza per cui poco dopo la partenza passando dalla 1^ alla 2^ ci fu il cedimento meccanico.. fine della gara. Tutta la meccanica fu poi revisionata e rimessa a nuovo o anche meglio .. tante gare e tante soddisfazioni fino a tutto il 1967. Il 1968 fu l' anno dell' Alfa Romeo 33.. ma questa è un' altra storia.

Mario Laureati © 2023

Di seguito allego con piacere, e ringraziando, il ricordo di questa giornata pubblicato da Lorenzo.

Il ricordo pubblicato su facebook da Lorenzo:

San Benedetto del Tronto 18/10/2023

Il passato non può materialmente tornare, ma può virtualmente farlo se gli eventi di allora hanno fortemente inciso sul presente e sul futuro degli attori. Promosso dai legittimi eredi del Marchese Laureati Ing. Pietro si è materializzato un incontro mirato ad un " amarcord" a tutto campo. Certo è che le iniziative dell' Ing. Pietro hanno offerto a molte persone opportunità impensabili per quegli anni, quel passato con l'inevitabile crescita degli anni, oggi possiamo definirlo un vero e proprio "relitto" riportato alla luce da MARIO, PAOLO, Livio e Lorenzo. Quanti aneddoti, quanti episodi, quanti nominativi sono stati reinseriti in quel contesto, una realtà aziendale (chi scrive può firmarne la veridicità) a tutt'oggi insuperata. L'Officina Lancia dei F.lli Massetti, Giacomino e Francesco. L'officina Alfa Romeo di Reginaldo Pignotti, con Antonio e Claudio. La Concessionaria Fiat dei f.lli Ciccarelli con Rosati Fernando e Rosati Nino. L'officina privata di Catalini Arsenio. Officine Tra le più note realtà meccaniche di quei tempi, non potevano competere con la Concessionaria OM per le province di Ascoli e Macerata, la SAR di Licia Schnek in Laureati, più forte, più completa, più qualificata, più estesa nel territorio Marchigiano, Abruzzese, Laziale e oltre. Poi si è spostato il cursore dei ricordi sulla passione sportiva dell'ing. Pietro (L'automobilismo) ripartendo dalla mitica Balilla con motore SIATA, cambio a quattro marce, smontata pezzo, pezzo, a telaio nudo, accantonata in quello stato in un angolo del garage dietro la caserma Guelfa. Il valore del ricordo, la volontà, la capacità, le possibilità di Mario Laureati, con una costante ossigenazione, con un bocca a bocca ripetuto e risolutivo ha portato alla resurrezione la BALILLA al motto di alzati e cammina, bullone su bullone, dado su dado, ha riassemblato il tutto riportandola a calpestare con le sue antiche ruote la statale 16. Una grande impresa, portata a compimento da un grande Mario. Dalla BALILLA il passo si è affrettato verso il progresso, Alfa Zagato, Alfa 33, Abarth 1300, tutte usate per sfidare i tornanti delle tantissime gare in salita e gli avversari non facili da domare, con risultati ottimi a riprova delle sue capacità di pilota. E i ricordi continuano ...